

PREMI, RICONOSCIMENTI, TRAGUARDI

A soli 14 anni, **Erica Piccotti**, che è nata nel 1999, si diploma in violoncello con il massimo dei voti, lode e menzione d'onore presso il Conservatorio di Santa Cecilia di Roma sotto la guida di Francesco Storino. Il suo curriculum è ricchissimo di primi premi in Concorsi Nazionali e Internazionali, tra cui: "Rassegna Nazionale d'Archi" Vittorio Veneto, "Premio Nazionale delle Arti", "Premio Città di Padova", "JugendMusiziert" di Norimberga, "NYIAA Competition", 10° International Cello Competition "Antonio Janigro" for young cellists di Porec e, a Firenze, il Premio "Crescendo", oltre al Premio "A. Provenzano" riservato al miglior violoncellista del concorso. Il suo debutto è avvenuto in occasione del Concerto di Natale 2012 alla Camera dei Deputati in diretta RAI 5 nel quale ha suonato in duo con Mario Brunello per l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Da allora si è esibita in festival prestigiosi, nazionali e internazionali, alla Carnegie Hall di New York, ha condiviso il palcoscenico con artisti quali Antonio Meneses, Mario Brunello, Massimo Quarta, Bruno Giuranna, Danilo Rossi e Bruno Canino. L'8 marzo 2013, il Presidente Giorgio Napolitano le ha conferito l'Attestato d'Onore "Alfiere della Repubblica" per gli eccezionali risultati in campo musicale, ottenuti in giovanissima età.

Borsista della De Sono Associazione per la Musica e della Filarmonica della Scala di Milano, continua gli studi presso l'HochschulederKunste di Berna nella classe di Antonio Meneses e anche presso l'Accademia W. Stauffer di Cremona. Suona un violoncello Giovanni Grancino (Milano, 1712), gentilmente concesso dalla Fondazione Pro Canale di Milano.



Monica Cattarossi, nata a Treviso e diplomatasi presso il Conservatorio "B. Marcello" di Venezia, ha studiato con Jacques Rouvier, Konstantin Bogino, Andrea Lucchesini e Alberto Baldrighi, laureandosi con il massimo dei voti e la menzione d'onore in Musicologia presso l'Università di Cremona. Affianca all'attività concertistica un'intensa attività didattica: solista con orchestre europee, festival e associazioni concertistiche, è pianista accompagnatore presso il Conservatorio della Svizzera italiana a Lugano, l'Accademia "W. Stauffer" di Cremona e il Mozarteum di Salisburgo ed è docente di Musica da Camera presso il Conservatorio "B. Marcello" di Venezia.

IL PREMIO MEMORIAL TULLIO BESA



Il "Premio Memorial Tullio Besa" Città di Thiene è stato creato nel 2002 da Gigliola Trentin Besa per onorare la memoria del marito, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale e con l'Istituto Musicale Veneto Città di Thiene. È un premio in denaro, accompagnato da una targa ricordo, realizzata appositamente. Esso è dato annualmente a un giovane musicista che non deve aver superato i trent'anni e che si sia segnalato per capacità artistiche, doti morali e meriti tali da rappresentare una sicura promessa nel mondo musicale. Gli altri obiettivi che la promotrice del Premio si è prefissa sono contribuire a far conoscere i giovani artisti, allargando la cerchia dei loro estimatori, diffondere l'amore verso la musica, avvicinare i giovani ai diversi generi musicali e incrementare la loro cultura musicale.

I nomi scritti nell'albo d'oro del Premio, tutti nomi di grande prestigio internazionale, hanno contribuito a costruirne di anno in anno l'importanza e il significato di riconoscimento privo di steccati e aperto ai vari settori musicali: il direttore d'orchestra **Giampaolo Bisanti** (2002), i pianisti **Andrea Bacchetti** (2003) e **Alexander Romanovsky** (2004), la violinista **Anna Tifu** (2005), il sassofonista **Francesco Cafiso** (2006), la pianista **Leonora Armellini** (2007), il chitarrista e compositore **Giovanni Baglioni** (2008), il percussionista **Simone Rubino** (2009), l'arpista **Silvia Vicario** (2010), la violinista **Laura Marzadori** (2011), il concertista di chitarra classica **Alberto Mesirca** (2012), il violinista **Giovanni Andrea Zanon** (2013), il pianista jazz **Alessandro Lanzoni** (2014), il sassofonista **Mattia Cigalini** e il pianista **Enrico Zanisi** (2015).



CITTA DI
THIENE
ASSESSORATO
ALLA CULTURA

ISTITUTO
MUSICALE
VENETO
CITTA DI THIENE

ASSOCIAZIONE CULTURALE
MUSICA MODERNA

BCC Banca San Giorgio
Quinto Valle Agno



La Costa
Fattoria Sociale



Venetus
Ira magia e realtà
entra e scopri la collezione

ZUCCATO

emé
Gelateria, Artigianato Naturale
Bar caffetteria
Sarcedo (VI)

di Cortese p.i. Fabio
SICUREZZA
HI-TECH SECURITY SYSTEMS - SARCEDO (VI)

insuranceBerica
CONSULENZE ASSICURATIVE - SARCEDO (VI)

PREMIO MEMORIAL TULLIO BESA



consegna del
XV PREMIO
MEMORIAL
TULLIO BESA

a

**ERICA
PICCOTTI**
"IL VIOLONCELLO
CHE INCANTA"

Sabato
21 maggio
2016
ore 21.00

AUDITORIUM
"FONATO"
Thiene (VI)



Intervista a Erica Piccotti

a cura di *Gigliola Trentin Besa*

Domanda d'obbligo: il tuo primo incontro con il violoncello?

A quattro anni e mezzo!

Hai sempre suonato il violoncello? Se sì, per quali motivi?

"Giocavo" già con il violino di mio fratello; mia mamma, un giorno, è arrivata a casa con un piccolo violoncello, il suo suono caldo mi deve avere subito conquistato e non l'ho più lasciato.

Vuoi raccontare qualche simpatico aneddoto legato alle tue prime esperienze nel mondo musicale?

A sei anni sono entrata a far parte della "Juniorchestra" dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, ero la più piccola e sullo spartito avevo ancora le note con i colori. Alla prima prova ho scoperto che gli altri non ne avevano bisogno e, tornata a casa, ho obbligato mia madre ad insegnarmi subito le note in tutte e tre le chiavi: violino, tenore e basso.

Quando è avvenuto il tuo debutto davanti a un pubblico? Quali ricordi ed emozioni ti ha lasciato?

Grazie all'orchestra di cui parlavo prima ho avuto la fortuna di esibirmi sin da piccola in sale prestigiose ed anche dinanzi a personalità come il Papa ed il Presidente della Repubblica. Sono state esperienze che mi hanno formata e fortificata. Ma l'emozione più grande è arrivata qualche anno dopo, quando ho suonato con loro, non più all'interno



dell'orchestra, ma come solista a fianco di Mario Brunello.

I tuoi genitori: quale supporto ti hanno dato all'inizio? E ora?

I miei genitori mi hanno sempre supportata ed aiutata ad affrontare tutte le difficoltà che ho incontrato durante il mio percorso. Nel periodo iniziale dei miei studi mia madre, essendo pianista, mi ha anche aiutata a preparare alcuni esami quando frequentavo il conservatorio, come pianoforte, storia della musica ed armonia a dodici anni! Ancora oggi mi sostiene nei momenti di sconforto, quando gli impegni musicali si sovrappongono a quelli scolastici. Mio padre, pur non essendo musicista, non è mai mancato a nessuno dei miei appuntamenti importanti e mi ha sempre accompagnato ovunque, fino in Brasile! Molto probabilmente senza di loro non sarei qui.

I tuoi maestri: chi ti ha accolto? E in seguito? Che cosa devi a loro?

Il mio primo insegnante a cui devo tutto è Francesco Storino. Mi ha accolto da piccolina e mi ha accompagnata fino al diploma, ma, soprattutto nel corso degli anni, mi ha insegnato ad amare il mio strumento. Ho partecipato, poi, a molte masterclass con alcuni dei più grandi violoncellisti. Attualmente studio con Antonio Meneses sia a Basilea, sia presso l'Accademia W. Stauffer di Cremona. È un grande violoncellista oltre che un meraviglioso insegnante ed ogni suo consiglio è prezioso. Per me è un grande onore essere nella sua classe. Entrambi mi hanno sempre incoraggiata a migliorare e a non accontentarmi mai.

Quali sono state, finora, le tappe della tua "brillante carriera" che, a tuo giudizio, sono risultate fondamentali per la tua crescita artistica e non solo?

Come già detto, precedentemente, l'esperienza con la Juniorchestra è stata importante. Poi sono arrivate le prime conferme con le vittorie di alcuni concorsi, prima, nazionali e poi

internazionali che mi hanno dato l'opportunità di esibirmi in concerti e, quindi, la possibilità di farmi conoscere. Inoltre, il mio attuale insegnante, Antonio Meneses, mi ha introdotto in un ambiente più stimolante perché internazionale che mi sta facendo crescere sia artisticamente che come persona.

Com'è organizzata la tua vita di sedicenne super impegnata?

Ogni anno è sempre più faticoso perché gli impegni artistici aumentano ed il liceo diventa sempre più impegnativo. Riesco, comunque, ad organizzare il mio tempo in modo tale da ritagliare piccoli spazi tutti per me.

Che cos'è per te la musica e che cosa significa fare musica?

Con gli anni ho acquisito sempre più consapevolezza del mio percorso ed oggi posso dire che per me la musica è

tutto, non potrei farne a meno.

Amo molto fare musica da camera e suonare con gli altri è per me come una magia che si compie ogni qual volta le corde iniziano a vibrare.

Nell'albo d'oro del Premio Memorial Tullio Besa, per l'edizione 2016, sarà scritto il tuo nome: quale importanza assume per te tale riconoscimento?

Sono veramente onorata di ricevere questo premio così prestigioso. Spero mi porti fortuna così come per i precedenti vincitori che hanno, poi, intrapreso una brillante carriera.

Che cosa dirai a te stessa prima di uscire sul palco del Fonato e che cosa vorrai comunicare ai presenti suonando il tuo violoncello?

Prima di uscire sul palco il mio unico pensiero sarà quello di sempre: riuscire ad emozionarli!

“
**Erica,
già una star
a sedici anni**
”
(La Stampa)

“
**Ha
un talento
meraviglioso**
”
(A. Meneses)

PROGRAMMA DELLA SERATA

C. Franck
R. Schumann
O. Respighi
N. Paganini

Cello Sonata in A major
Adagio e Allegro Op. 70
Adagio con variazioni
Variazioni di bravura sul tema
del Mosè di Rossini

